



RAVENNA FESTIVAL

2026

Coro da camera Vikra

direttrice **Petra Grassi**

Auditorium San Romualdo
19 giugno, ore 19

Claudio Monteverdi
Sfogava con le stelle

Sfogava con le stelle
un infermo d'amore
sotto notturno ciel il suo dolore.
E dicea fisso in loro
O immagini belle
de l'idol mio ch'adoro
si com'a me mostrate,
mentre così splendete,
la sua rara beltate
così mostrat'a lei
i vivi ardori miei.
La fareste col vostr'aureo semblante
pietosa si come me fat'amante.
(testo Ottavio Rinuccini)

Johannes Brahms
***Warum ist das Licht gegeben
dem Mühseligen***

Warum ist das Licht gegeben
dem Mühseligen, Und das
Leben den betrübten Herzen?
Warum? Die des Todes warten
und kommt nicht,
Und grüben ihn wohl aus dem
Verborgenen; Die sich fast
freuen und sind fröhlich.
Daß sie das Grab bekommen.
Warum? Und dem Manne, deß
Weg verborgen ist,
Und Gott vor ihm den selben
bedecket. Warum? Lasset uns
unser Herz samt den Händen
Aufheben zu Gott im Himmel.

Perché dare la luce a un infelice
e la vita a chi ha l'amarezza
nel cuore, perché? A quelli che
aspettano la morte che non
viene, e la ricercano più di un
tesoro, che godono alla vista di
un tumulo.
Gioiscono se possono trovare
una tomba. Perché?
Perché dar vita all'uomo, la cui
via è nascosta e che Dio da ogni
parte ha sbarrato?
Eleviamo insieme con le mani,
i nostri cuori a Dio nei cieli.
Noi consideriamo santi coloro

Siehe, wir preisen selig, die erduldet haben. Die Geduld Hiob habt ihr gehört.
Und das Ende des Herrn habt ihr gesehen; Denn der Herr ist barmherzig und ein Erbarmer.
Mit Fried und Freud ich fahr dahin.
In Gottes Willen,
Getrost ist mir mein Herz und Sinn, Sanft und stille.
Wie Gott mir verheißen hat:
Der Tod ist mir Schlaf worden.
(testo Ludwig Pfau)

Ambrož Čopi
He Wishes for the Cloths of Heaven

Had I the heaven's embroidered cloths, enwrought with golden and silver light, the blue and the dim and the dark cloths of night and light and the half-light,
I would spread the cloths under your feet:
but I, being poor, have only my dreams;
I have spread my dreams under your feet; tread softly because you tread on my dreams.
(testo William Butler Yeats)

che hanno sopportato. Avete ascoltato la pazienza di Giobbe, e la fine del Signore avete visto; poiché il Signore è misericordioso e compassionevole. in pace e gioia mi allontano.
Nella volontà di Dio, rincuorato è il mio cuore, e i miei sensi Tranquilli e in pace.
Come Dio mi ha promesso; la morte è diventata sonno.

Avessi i drappi ricamati del cielo, intessuti di luce d'oro e d'argento, i drappi azzurri e opachi e oscuri della notte, della luce e del crepuscolo, stenderei quei drappi sotto i tuoi piedi:
ma io, essendo povero, ho solo i miei sogni; ho steso i miei sogni sotto i tuoi piedi;
cammina con leggerezza, perché cammini sui miei sogni.

Georgij Vasil'evič Sviridov
Zimneye utro
(Mattino d'inverno)

Мороз и солнце; день
чудесный!
Еще ты дремлешь, друг
прелестный —
Пора, красавица, проснись:
Открой сомкнуты негой взоры
Навстречу северной Авроры,
Звездою севера явись!
Вечор, ты помнишь, вьюга
злилась, На мутном небе
мгла носилась; Луна, как
бледное пятно,
Сквозь тучи мрачные
желтела, И ты печальная
сидела —
А нынче... погляди в окно:
Под голубыми небесами
Великолепными коврами,
Блестя на солнце, снег лежит;
Прозрачный лес один
чернеет, И ель сквозь иней
зеленеет, Вся комната
янтарным блеском Озарена.
Веселым треском
Трещит затопленная печь.
Приятно думать у лежанки.
Но знаешь: не велеть ли в
санки Кобылку бурую запречь?
Скользя по утреннему снегу,
Друг милый, предадимся бегу
Нетерпеливого коня
И навестим поля пустые,
Леса, недавно столь густые,
И берег, милый для меня.
(testo Aleksandr Sergeevič Puškin)

Gelo e sole; giornata mirabile!
E tu sonnacchi, o mia adorabile
— su, bella, di svegliarsi è ora:
dischiudi gli occhi di piacere,
stella del nord fatti vedere
incontro alla nordica aurora! Ieri
sera era tormenta,
e fosco il cielo, buia tenda; la
luna, pallida chiazza, ingialliva
fra nuvole gravi
e tutta mesta tu sedevi —
ma adesso... guarda alla
finestra:
sotto quel cielo azzurrissimo
stesa la neve, al sole splende;
soltanto il bosco nereggiava,
l'abete alla brina verdeggia,
di ghiaccio il ruscello lucente.
Una luce ambrata si posa su
tutta la stanza. È festosa
la stufa che accesa scricchia.
Al caldo bello meditare.
Ma perché non far attaccare la
morellina alla slitta?
Sulla neve del mattino, con
l'impaziente cavallino,
Mia cara, svelti scivolando
vedremo i campi sterminati,
i boschi, da poco spogliati, e
quella riva che amo tanto.

Hubert Parry

There is an old Belief

There is an old belief,
That on some solemn shore,
Beyond the sphere of grief
Dear friends shall meet once
more.

Beyond the sphere of Time
And Sin and Fate's control,
Serene in changeless prime
Of body and of soul.
That creed I fain would keep
That hope I'll ne'er forgo,
Eternal be the sleep,
If not to waken so.

(testo John Gibson Lockhart)

C'è un'antica credenza,
che su qualche spiaggia
solenne,
al di là della sfera del dolore
cari amici si incontreranno
ancora una volta. Al di là della
sfera del Tempo
e del Peccato e del controllo del
Destino,
sereni nell'immutabile
splendore
del corpo e dell'anima.
Quel credo vorrei tanto custodire
a quella speranza non
rinuncerò mai,
eterno sia il sonno,
se non per svegliarsi così.

Pavle Merkù

Madrigale della buona morte

Rompe la scorza dell'antico canto
l'anima mia per ritrovarsi accanto
al senno dei suoi morti nella luna
candida e tra le stelle,
e dove son più belle
le cose che la terra non imbruna.
Più rapido, più breve. Cuore di pietra,
ventre di squalo, la vita.
O a volte effeminata. Ché ogni pioppo
ha il suo tenue fruscio. Ma lo stesso
sudore la fatica e la morte. Lo stesso
ghiaccio il peccato. Che s'annidano
ovunque, in agguato. Soltanto dal mare
si capisce qualcosa: da quel suo lungo,
ondoso, salmastro fluttuare inquieto,
entro cui vivi pesci e morti relitti
vagano insieme, muti, sull'abisso.

(testo Carlo Betocchi)

Giovanni Bonato

Scite Puer

Scite puer,
mellite puer,
nate unice, dormi.
Aura foveat flatu,
mater amata sinu.

(testo Giovanni Pontano)

Dormi, grazioso bimbo,
dolce figlio,
mio unico figlio.
L'aria ti riscalda con il suo soffio
e l'amata madre con il suo seno.

Andrej Makor
Eno rožco jaz imam

Eno rožco jaz imam, za ceu
svet jo proč ne dam.
Ni nageljna, ni alterža, tud
nobena violčica ni. To je moja
ljubica.

Nasprot m'je šla in me objela
ino k sebi stisnila.

Bela prsa, rosna lica, žlahtne
oči ino lasje.

O, prežlahtno se pri men drži
ino proč me ne spusti.

Eno rožco jaz imam, eno imam.

(canto popolare di Dolina, Trieste)

Io ho un fiore che non lascerei
andare per nulla al mondo.

Non è garofano né una rosa e
neanche una violetta.

È lei, la mia amata.

Mi è venuta incontro, mi ha
abbracciato e stretto a sé.

Bianco è il suo seno, fresche le
sue guance,

preziosi i suoi occhi e i suoi
capelli.

Oh, lei mi resta accanto
dolcemente e non mi lascia più
andare.

Io ho un fiore, ne ho uno solo.

Alessandro Orologio
Ma se pietà del grave incendio mio

Ma se pietà del grave incendio mio
stringerà mai quel delicato petto
sì che di par si mostri e bello, e pio.
non mi curo di fiamme esser oggetto,
né continuo versar dagl'occhi un rio,
sì degna è la cagion, dolce l'effetto.

(testo anonimo)

Federica Lo Pinto
Oh Come to Me in Dreams

Oh, come to me in dreams, my
love!
I will not ask a dearer bliss;
Come with the starry beams,
my love,
And press mine eyelids with thy
kiss.
“Twas thus, as ancient fables
tell,
Love visited a Grecian maid,
Till she disturbed the sacred
spell,
And woke to find her hopes
betrayed.
But gentle sleep shall veil my
sight,
And Psyche’s lamp shall
darkling be,
When, in the visions of the
night,
Thou dost renew thy vows to
me.
Then come to me in dreams,
my love,
I will not ask a dearer bliss;
Come with the starry beams,
my love,
And press mine eyelids with thy
kiss.
(testo Mary Shelley)

Oh, vieni a me nei sogni, amor
mio!
Non chiederò una gioia più
cara;
Vieni coi raggi degli astri, amor
mio,
E premi le mie palpebre col tuo
bacio.
Fu così, narrano antiche favole,
Che Amore visitò una fanciulla
greca,
Finché ella disturbò l’incanto
sacro,
E si svegliò trovando le sue
speranze tradite.
Ma il sonno gentile mi velerà la
vista,
E la lampada di Psiche sarà
nell’ombra,
Quando, nelle visioni della
notte,
Tu rinnoverai i tuoi voti a me.
Allora vieni a me nei sogni,
amor mio,
Non chiederò una gioia più
cara;
Vieni coi raggi degli astri, amor
mio,
E premi le mie palpebre col tuo
bacio.

Michele Tadini

La ballata delle donne

Quando ci penso, che il tempo è passato,
le vecchie madri che ci hanno portato,
poi le ragazze, che furono amore,
e poi le mogli e le figlie e le nuore,
femmina penso, se penso una gioia:
pensarci il maschio, ci penso la noia.
Quando ci penso, che il tempo è venuto,
la partigiana che qui ha combattuto,
quella colpita, ferita una volta,
e quella morta, che abbiamo sepolta,
femmina penso, se penso la pace:
pensarci il maschio, pensare non piace.
Quando ci penso, che il tempo ritorna,
che arriva il giorno che il giorno raggiorna,
penso che è culla una pancia di donna,
e casa è pancia che tiene una gonna,
e pancia è cassa, che viene al finire,
che arriva il giorno che si va a dormire.
Perché la donna non è cielo, è terra
carne di terra che non vuole guerra:
è questa terra, che io fui seminato,
vita ho vissuto che dentro ho piantato,
qui cerco il caldo che il cuore ci sente,
la lunga notte che divento niente.
Femmina penso, se penso l'umano
la mia compagna, ti prendo per mano.
(testo Edoardo Sanguineti)

Luigi Dallapiccola
Coro dei malmogliati

Chi imparar vuole a tòr moglie
mastri esperti eccoci qui;
e diciam che chi la toglie
dato aver vedrà in duo dì
'n una diavola infernale,
'n una zucca senza sale.

Me ne stetti al detto altrui:
un buon uom mi disse: “Fa”;
oh minchion, minchion ch’io fui!
Inciampai (e ben mi sta)
'n una diavola infernale,
'n una zucca senza sale.

Ohimè! che per bellezza
ch’era tutta frondi e fior
colsi poi frutti d’asprezza,
m’incontrai, ebbro d’amor,
'n una diavola infernale,
'n una zucca senza sale.

Zie, sorelle, madri e nonne
lo staranno a inzipillar,
e dieci altre mone Cionne
per finirlo d’affogar
'n una zucca senza sale.
'n una zucca senza sale.
(testo Michelangelo Buonarroti
il giovane)

Three Sacred Hymns

Богородице Дево, радуйся,
Благодатная Марие, Господь
с Тобою;
Благословена Ты в женах
и благословен плод чрева
Твоего,
яко Спаса родила еси душ
наших.

Господи Исусе Христе, Сыне
Божій,
помилуй ма грѣшнаго.

Отче наш, сущий на небесах,
Да святится имя Твое,
Да приидет Царствие Твое,
Да будет воля Твоя
Так же, как в небе и на земле.
Хлеб наш насущный
дай нам на сей день,
И прости нам долги наши,
Как и мы прощаем
должникам нашим.
И не введи нас в искушение,
Но избави нас от лукавого.
Ибо Твое есть Царство и сила
и слава во веки.
Аминь.
(dalla liturgia slava ecclesiastica)

Ave Vergine Madre di Dio,
Maria piena di grazia, il Signore
è con te.
Tu sei benedetta fra tutte le
donne,
e benedetto è il frutto del tuo
seno,
perché tu hai generato il
Salvatore delle nostre anime.

Signore Gesù Cristo, Figlio di
Dio,
abbi pietà di me, peccatore.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai
nostri debitori,
e non abbandonarci alla
tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.